vamento pubblico, naturalmente il Governo si deve fare un dovere di accertarsi del conseguimento di questo fine.

Ed in ciò solo è il corrispettivo (chè anche un lieve canone che si avrà diritto di imporre gioverà ben poco allo Stato), il corrispettivo della sostituzione, nelle cose che sono obbietto delle concessioni, della privata intrapresa alla comunione del godimento.

Io so benissimo che, per la natura contrattuale delle concessioni, si può sempre procedere alla revoca di queste, allorchè una delle parti manchi nell'osservarle in qualche articolo. Ma altra cosa è la potestà di inserire clausole di scioglimento e avere la facoltà di farle scrupolosamente osservare, e altra cosa è il dovere di accertarsi anticipatamente della possibilità dell'osservanza delle condizioni ed il dovere di richiedere, se fa d'uopo, acconcie guarentigie, quello di inserirle nel contratto e di invigilare perchè il contratto sia costantemente osservato.

Se si contravviene dunque alle obbligazioni assunte, non sarà, in base all'articolo proposto, un semplice diritto, ma pure un dovere del Governo di provvedere. Ma l'onorevole Morrone dice: se è un contratto, bisogna mettere le parti in condizioni eguali.

Ma è proprio vero che non siano le condizioni eguali? Qui noi non facciamo magistrato colui che fa la concessione, qui diciamo che costui ha il dovere di assicurarsi delle condizioni di effettuazione e di esercizio dell'industria, più ha il dovere di invigilare affinchè i modi, secondo i quali si potrà realizzare la esecuzione della concessione, siano applicati. L'articolo proposto, come quello analogo del Codice della marina mercantile, non si occupano dei modi di procedere allo scioglimento, che sono governati dalle concessioni stesse, o dalle leggi esistenti.

Mi pare poi che la difficoltà dell'onorevole mio amico Damiani non sussista, perchè non è assolutamente interdetto che si possa fare una concessione nel fine di agevolare l'industria privata, manomettendo, anzi soltanto perdendo di mira l'interesse pubblico? Questo interesse nelle concessioni deve essere prevalente, anzi vuole essere riguardato non soltanto nel beneficio della vita e della prosperità delle industrie degli allevamenti presi di mira, ma in quello di altre industrie correlative; e deve, perchè quello sia un beneficio, evitare qualsiasi, anche indiretto, danno alla navigazione, al commercio e ad altre maniere dell'umana attività.

Se malgrado quelle avvertenze possa di fatto procedersi a concessioni che, implicando il tornaconto di un intraprenditore, ridondino a danno di una popolazione, si sarà contravvenuto, non soltanto nello spirito, ma anche nella lettera all'articolo 7.

Io credo che queste dichiarazioni dovrebbero soddisfare il mio amico Damiani, e lascio la Camera giudice di ammettere o no l'articolo.

DAMIANI. Io ringrazio l'onorevole ministro e l'onorevole relatore delle spiegazioni che hanno avuto la cortesia di darmi; mi dispiace intervenire con queste mie raccomandazioni nel mezzo di un argomento che ha interessato moltissimi oratori, e che ha una portata ben più grande di quella che io ho indicato, ma mi preme, giacchè ho la parola, di fare notare come mentre vi è in Italia la spiaggia di Taranto, a visitare la quale gentilmente mi ha invitato il mio amico Carbonelli, avvi qualche altra località e precisamente lo *stagnone* di Marsala, ove a mia volta pregherei l'onorevole Carbonelli di venire (*Ilarità*), che ha una giacitura ben diversa di quella di Taranto; e che mentre i banchi delle ostriche non nuocciono alla navigabilità, ed alla introduzione delle acque nel mare di Taranto, potrebbero bensì nuocere nello *stagnone* di Marsala. Aggiungerò d'altra parte che tutto quell'*attrazzo* diretto ad usufruire di un certo tratto di mare allontana la terraferma coltivata, e le proprietà dei privati dalle città d'onde essi dovrebbero muovere per andare a raggiungerle, e questa via che è necessaria per fare arrivare i proprietari alle loro campagne sarebbe molto allungata qualora col sistema delle saline che attualmente le hanno molto danneggiate, potessero proseguire ad impiantarvisi altre dighe le quali lascierebbero una proprietà che non ha facile accesso come le spiaggie di Posilipo e di Mergellina, ricordate dall'onorevole Pierantoni.

Quindi è che la mia raccomandazione ha per sè una grande importanza; l'onorevole signor ministro mi ha fatto l'onore di osservarla, come ha pure fatto l'onorevole relatore; io prendo atto delle loro dichiarazioni, e vivo tranquillo che non sarà recato alcun danno alle industrie dei luoghi che particolarmente mi interessano.

MORRONE. Io tengo a dichiarare che, quando ho sottomesso alla Camera le mie poche osservazioni, era molto lontano dal mio pensiero il sospetto che si avesse potuto pareggiare l'allevamento dei pesci e di altri animali acquatici all'industria mineraria. L'onorevole ministro sa quanto sia vasto l'orizzonte della legislazione mineraria: a quanti e quanto gravi problemi deve dare soluzioni, le quali valessero a tutelare i più eminenti interessi sociali, e per la vita economica, e per la garanzia della sicurezza pubblica, e per la salvaguardia del lavoro.